ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 79 Num. 60
Telefoni dal n. 40-643 al n. 40-646

SABATO DOMENICA
10-11 Marzo 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occasionissime: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 385, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

SULLO SPAZIO ORIENTALE DEL BASTIONE GERMANICO

La battaglia di uomini e di mezzi prosegue violenta dalla fortezza di Küstrin ai campi della Curlandia

Ingenti forze gettate dal Comando rosso nella lotta sull'ala settentrionale
La città di Striegau, nel bacino slesiano, presa d'assalto dalla Wehrmacht

Fronte Orient., sabato sera.

L'ala settentrionale del fronte che si stende sul lato orientale della fortezza germanica è sempre quella che attira la attenzione delle cronache di guerra odierne per la vastità delle forze ivi impegnate e le battaglie che di conseguenza scaturiscono.

L'insieme del territorio pomeranico-baltico, dalla baia di Stettino a quella di Danzica, è tutto un muoversi di Armate appoggiate da gruppi corazzati imponentissimi. Le formazioni del maresciallo sovietico Rokossowsky si sono mosse dapprima in senso frontale nel centro della provincia germanica, sviluppando, poi, la massima pressione sulle due ali. Si è avuta, così, una guerra di movimento, sempre più inflitta e di sempre più alta tensione, che alla data di oggi ha due nomi rappresentanti gli obbiettivi diretti di tutto questo manovrare di Armate: Stettino e Danzica, ad ambo i lati della Pomerania.

Contemporaneamente a questo teatro di grandi battaglie va lentamente facendosi luce il settore centrale di tutto il fronte, la Neumark, dove le forze del maresciallo Zukow sviluppano un'attività sempre più crescente onde arrivare a uno schieramento di tutti i reparti sull'Oder in ogni punto creandosi, così, la base per operazioni più ampie. In questa regione, visitata dal Führer negli ultimi giorni, i difensori di Berlino sono pronti ad impegnare la grande battaglia.

Il notiziario bellico di stamattina permette di dare il seguente quadro della lotta:

UNGHERIA. — *Nei combattimenti ad oriente del lago Balaton le truppe tedesche, dopo essersi aperta la strada attraverso vasti sbarramenti di mine, hanno investito le posizioni dell'artiglieria sovietica e con rapido movimento di aggiramento hanno annientato parecchi sbarramenti di cannoni contro-carro ed eliminato importanti pilastri del fronte sovietico. Malgrado una violenta resistenza i bolscevichi hanno dovuto abbandonare altro terreno ritirandosi nella profondità della loro linea principale di combattimento, per modo che le forze tedesche hanno potuto, anche ieri, migliorare le loro posizioni.*

SLOVACCHIA. — *Sempre nel centro di questa vasta regione, intorno all'alto corso del Gran, si stanno sviluppando combattimenti di una certa importanza tra formazioni romeno-sovietiche e reparti di montagna della Wehrmacht. Sulle pendici settentrionali della Slovenske Krusnohori digradanti verso il fiume e nella regione pure montagnosa ad ovest di Banska Stiavnica si sono avuti scontri accaniti fra le foreste, resi ancor più aspri dal maltempo. Non vi sono stati mutamenti nelle posizioni reciproche.*

ALTA E BASSA SLESIA. — *Nella testa di ponte dell'Oder a nord di Ratibor la resistenza dei bolscevichi è ieri aumentata. Il nemico ha tentato di liberare il gruppo accerchiato nel settore di Groeneukirch. Le truppe tedesche hanno respinto i contrattacchi e ristretto l'accerchiamento.*

Ad occidente di Breslavia, a seguito ad un attacco di sorpresa, la città di Striegau è stata presa d'assalto da un gruppo tedesco che ha lasciato al nemico solamente alcune strade.

Nella città di Breslavia la lotta continua accanita. La guarnigione tedesca della fortezza ha respinto anche ieri in scontri a distanza ravvicinata fra le case gruppi di assaltatori dell'Armata Rossa.

NEUMARK. — *Nuove formazioni di un'Armata d'assalto facente parte delle forze dipendenti dal maresciallo sovietico Zukow sono entrate in campo aumentando l'intensità della lotta che si sta svolgendo per l'approntamento delle basi nemiche per l'attacco a fondo contro la Neumark. Un violento fuoco di artiglieria ha caratterizzato lo svolgersi della battaglia, nella quale sono intervenute pure aliquote dell'aviazione tattica sovietica.*

Nell'interno della fortezza di Küstrin la lotta ha dato origine a scontri asperrimi di casa in casa. Un gruppo sovietico è arrivato fin sulla riva dell'Oder, dove è stato contrattaccato da riserve gettate sul campo di battaglia dal Comando germanico. Gli scontri continuano violentissimi ed hanno raggiunto nelle ultime ore il massimo dell'intensità.

POMERANIA. — *Sui campi di battaglia fra Stettino e Kolberg i sovietici hanno gettato tutte le loro forze per giungere alla conclusione della manovra d'attacco iniziata qualche settimana fa.*

Il totale delle formazioni impegnate dal nemico ammonta a ben quattro Corpi di carri armati, un Corpo di cavalleria e almeno sette Divisioni di fanteria, appoggiate da unità autonome.

L'obiettivo verso cui il Comando rosso tende con ritmo sempre più serrato è il possesso totale dell'Oder, nella sua riva orientale, ed il consolidamento delle posizioni raggiunte sulla costa baltica.

Sul lato a nord-est della regione pomeranica scontri violenti si sono avuti a Stolp ed a Stolpmünde. Non si hanno altri particolari.

PRUSSIA OCCIDENTALE. — *L'ala destra delle forze di Malinowsky continua ad operare una pressione violentissima in direzione di Danzica. Ieri essa ha potuto penetrare profondamente nel campo principale di combattimento tedesco. Le truppe germaniche, rinforzate da elementi della milizia popolare, hanno arrestato la marcia sovietica a sud-est di Karthaus e di Hart. Settantadue carri armati bolscevichi sono stati messi fuori combattimento.*

CURLANDIA. — *Ad est di Libau i bolscevichi non si sentono ancora abbastanza forti per riprendere la loro offensiva, che è già fallita ben cinque volte.*

Per contro, con diverse Divisioni e potente appoggio di apparecchi da battaglia, i sovietici si sono di nuovo scagliati nella breccia di Frauenburg contro il sistema profondamente scaglionato della difesa tedesca, ma senza risultato. Dopo l'avvenuta distruzione di metà dei carri d'assalto, la fanteria avversaria ha dovuto ritirarsi a causa del nutrito tiro di sbarramento dei tedeschi.

Quanto siano dure le lotte in questo settore di combattimento e quali compiti esse impongano ai granatieri tedeschi risulta dalla notizia che una sola Divisione tedesca ha respinto in questi ultimi giorni 132 forti attacchi della decima Divisione di fucilieri sovietica.

Nella Slesia occupata

La deportazione degli uomini di nazionalità tedesca

Berlino, sabato sera.

Si ha notizia che il comandante militare sovietico della città slesiana di Oels ha emanato, il 12 febbraio scorso, un'ordinanza che impone a tutti gli uomini di nazionalità tedesca, fra i 17 e i 50 anni, di presentarsi entro 24 ore alle autorità sovietiche per la registrazione e l'invio al lavoro.

I mobilitati debbono provvedersi di abiti invernali, biancheria, coperte e viveri per 10 o 15 giorni. Gli inadempienti saranno deferiti ai tribunali militari.

Resta così confermato che le autorità militari sovietiche hanno già iniziato la deportazione di tutti gli uomini di nazionalità tedesca.

Prima della partenza

Uno specialista rivede per l'ultima volta i motori prima che l'idro venga catapultato da una nave da guerra germanica. (P. K. Hirschfelder)

Uno dopo l'altro, i Quattro dell'Apocalisse

Cannoni, carri, per i "liberatori,, ma non pane per i "liberati,,

Ginevra, sabato sera.

Rombo di cannonate, boati di mine, di bombe, ritmico martellare di mitraglia, pare che la terra tutta vibri a tali squassi che d'un Continente all'altro la percuotono senza sosta... E la fantasia è tratta a pensare se altri ed ancor più tremendi guai non stiano per piombare sulla umanità intera, già di tanto sofferente. I rombi si ritmano come calpestare di zoccoli di spaventosi mostri ed alla mente rituonano come segni del destino, come segnassero l'avvicinarsi, un dopo l'altro, dei Cavalieri dell'Apocalisse, apportatori di lutto e di strage.

Disperati appelli

Fiammeggiando già giunse, da anni ormai, il tristo messaggero della guerra; a poco a poco s'impadronì d'ogni terra, d'ogni mare, del cielo e parve essere il padrone assoluto dell'universo. Si trasse dietro l'angelo della morte, e milioni di uomini si videro troncata la vita dalla falce che non fallisce. Ora è l'annunziatore della carestia, della fame che passa d'un paese all'altro, nè guarda a frontiere, e getta altre torme di uomini al compare della falce affilata.

Fuor di ogni richiamo al racconto del Veggente di Patmos, certa cosa si è che da più d'un paese d'Europa si odono i richiami, gli appelli disperati di folle intere sulle quali gravano l'incubo della carestia, la minaccia della fame.

Ecco il primo ministro belga, Van Acker, il quale, in un discorso radiodiffuso, ha dichiarato che, per quanto riguarda il vettovagliamento del Belgio, occorre che siano prese immediatamente delle misure energiche.

«Noi abbiamo urgentemente bisogno — egli ha detto — della minima importazione mensile di 92.000 tonnellate di viveri. Io deploro che nel campo del rifornimento viveri regni, nel Belgio, la più completa anarchia. Molti produttori trascurano di conformarsi al loro dovere e, anzichè mettere i loro prodotti alla disposizione del pubblico, forniscono il mercato nero. Il nostro compito, in questo campo, è enorme, ma il Governo belga desidera di far sapere che è deciso di trattare il mercato nero come si merita».

Parole, di certo, anche, animate di buona volontà, ma che più? A che servono tali parole? Che, forse potranno convincere chi possiede qualcosa da mettere sotto i denti a cederlo se non al massimo prezzo che egli possa ottenere?... Proprio mentre è sempre più difficile, se non del tutto impossibile sostituire anche un solo chilo di pane, un solo ettogrammo di burro, se tutto ciò non venga importato d'oltre mare? Ed i mari sono tuttora insidiati da sommergibili e mine, e sulle rotte incrociano aerei bombardieri e siluratori, e le navi debbono stivare, fin nel più riposto spazio, armi e cannoni, cannoni ed armi, perchè la guerra non soltanto continua, ma è entrata nella sua fase culminante ed i generali chiedono mezzi sempre maggiori per lanciarli, con le loro truppe, nella fornace ardente...

Ciò è tutto vero, ma le popolazioni hanno fame. Hanno fame e ragionano al ritmo dei crampi che tormentano lo stomaco vuoto. E mutano orientamento, e pensano ben differentemente di quel che avrebbero fatto un tempo e cercano «qualcuno» cui addebitare le loro sofferenze, per quell'intimo bisogno che tutti ci prende di trovare una causa reale del male onde siamo afflitti.

Così in Francia.

Senza lavoro

Per domani, domenica, sono state organizzate a Lione grandi dimostrazioni contro la carestia.

«Ecco dove siamo arrivati dopo sette mesi di «liberazione» — scrive il giornale socialista «La Marseillaise» — noi non possiamo più assistere senza agire allo spettacolo dei nostri figli che muoiono di fame. Gli operai ne hanno abbastanza delle promesse che non sono mai mantenute».

E che potrebbero fare, i dirigenti, se non cercare di «tenere su» lo spirito, quando non possono accontentare il corpo?

Perchè la crisi che sta abbattendosi sui Paesi che si autodefiniscono «liberati», e cioè che gravano sul bilancio economico ed alimentare degli «Alleati», si aggrava di giorno in giorno per quei motivi cui sopra s'è accennato, cioè, come base, per la mancanza di trasporti.

Mancano i viveri, mancano le materie prime e, di conseguenza, manca il lavoro.

Il Ministro del Lavoro francese ha annunciato ieri che alla data del 15 febbraio esistevano in Francia 405.000 disoccupati, dei quali 150.000 a Parigi. Inoltre, un gran numero di quelli che figurano come «occupati» lavorano solo parzialmente. Il numero dei disoccupati alla data del 15 febbraio è superiore a quello dei disoccupati prima della guerra.

E tal somma di senza lavoro già si conta ora, mentre non si sa quel che accadrebbe se, d'un giorno all'altro, capitassero sul mercato i lavoratori attualmente in Germania, i prigionieri di guerra, gli uomini attualmente alle armi. Che si darebbe loro da fare? Come si toglierebbe loro la fame?

E le fonti di rifornimento sono tanto distanti ed il fiammeggiante Cavaliere della Guerra tronca i viaggi delle navi onerarie perchè qui, in Europa, il fratello suo della Fame e della Carestia possa calpestare coi ferri dell'implacabile cavallo le turbe esaurite e senza risorse.

Non perdonano a nessuno, i Messaggeri dell'Apocalisse. Secondo una notizia di fonte inglese, le rimanenze di stoffa e di vestiti già confezionati esistenti nei depositi e nei laboratori in Inghilterra sono del 40 per cento inferiori di ciò che erano un anno addietro. La maggior parte dei produttori prevede che nel prossimo autunno non ci saranno più stoffe per soddisfare la clientela in possesso di carte per i vestiti.

Il ministro del commercio, Dalton, ha proposto che le carte di razionamento per i vestiti, attualmente valide per sei mesi, siano rese valide per sette mesi. Circolano voci secondo le quali la quantità di stoffe disponibile per il prossimo anno, sarà metà dell'attuale. Ciò ha dato luogo, fin da ora, ad una affannosa ricerca di stoffe e vestiti, che ha provocato un enorme aumento nei prezzi ed un corrispondente incremento nell'attività del mercato nero anche in questo campo.

Con la spada il Cavaliere della Guerra semina morti al suo passare, sotto gli zoccoli del Cavalleggero della Carestia sprizzano oro e sangue in torbida fanghiglia... Nè gli uomini sanno o possono trovar rimedi. Il Gabinetto di guerra britannico sta esaminando, con cura, di ridurre il consumo delle sigarette fra la popolazione civile, allo scopo di poter soddisfare alle esigenze dell'esercito in Inghilterra e sui fronti oltre mare, che ammontano a circa 600 milioni di sigarette per mese. L'unione dei tabaccai britannici già da tempo, aveva proposto al governo di richiamare tutti gli operai dell'industria dei tabacchi attualmente sotto le armi e di fornire le fabbriche con macchinari più moderni.

Tante nubi di fumo, un nulla, si direbbe, ma se la nuvoletta azzurrognola è fonte di un pur lieve conforto, non sarà piacevole neppure questo discorso a Londra..., nel paese dell'«uomo dal grosso sigaro».

FRONTE ITALIANO

Rombi di artiglierie nel Frignano e lungo il Senio

Fronte italiano, sabato sera.

La calma è tornata quasi assoluta su tutto il fronte italiano, dal Tirreno all'Adriatico. La V Armata nordamericana, dopo le azioni dei giorni scorsi e soprattutto dopo il contrattacco tedesco che ha permesso alla Wehrmacht di riprendere diverse alture fra Monteso e Vergato, nell'Appennino centrale, non ha più manifestato alcuna attività, se si esclude qualche puntata delle sue pattuglie esploranti e i tiri delle sue artiglierie.

Nelle retrovie del nemico invece, continua il movimento delle colonne e l'ammassamento di truppe in vista di quella ripresa offensiva che dovrebbe considerarsi come prossima, dato anche il deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche. Lo stesso movimento è stato notato anche nelle retrovie dell'VIII Armata verso la foce del Reno, settore destinato ad essere teatro, in un futuro molto prossimo, di nuove vaste operazioni, di cui un primo saggio è stato il tentativo di sbarco britannico a tergo delle linee germaniche.

L'unico particolare che ha caratterizzato la giornata è stato l'intensificato duello delle artiglierie tanto nella zona centrale appenninica che lungo il Senio. I piccoli e medi calibri di ambo le parti hanno tuonato praticamente per tutto il giorno, rendendo deserte le strade e i sentieri e costringendo i soldati a star ben riparati nei ricoveri, nonostante la luminosa e tiepida giornata di sole.

LA LOTTA SULLO SCACCHIERE OCCIDENTALE

Dura reazione delle forze tedesche contro la testa di ponte nemica di Remagen

Paracadutisti e granatieri respingono il nemico da un importante crocicchio
Un centinaio di soldati nemici catturati nel corso di un violento contrattacco

Fronte occid., sabato sera.

Sulle furiose lotte in corso nello scacchiere occidentale e sulle sue conseguenze tattiche e strategiche, un noto commentatore militare germanico, in una sua corrispondenza di stamane, così descrive la situazione:

«Sull'ala meridionale del fronte offensivo alleato la pressione nemica è aumentata considerevolmente. Dopo che gli americani sono riusciti ad immettere importanti forze celeri nella zona della confluenza del fiume Ahr con il Reno e nella zona di Coblenza, una situazione piuttosto precaria si è venuta creando per quelle unità tedesche che ancora combattono ad occidente del Reno e specialmente per quelle che si trovano nell'Eifel.

«Esse che devono difendersi contro i tentativi d'accerchiamento che il nemico compie con forze numericamente superiori, con tenace decisione e con incrollabile resistenza combattono per sganciarsi e raggiungere il grosso delle forze germaniche.

«Un fattore di sollievo è che l'avanzata nemica verso Coblenza, effettuata sul fianco meridionale dalle unità d'assalto del generale Bradley — composte principalmente di forze corazzate della terza Armata americana — ha portato alla formazione di un fianco aperto, profondo circa cento chilometri, esposto ad un attacco tedesco proveniente dalla zona a sud della Mosella.

«Considerevolmente più corto ed anche molto meno esposto è il corridoio aperto da punte corazzate della Prima Armata americana nella vallata dell'Ahr verso il Reno; qui il generale Hodges potrebbe cogliere l'opportunità di lanciare le sue avanguardie in un «colpo di mano», simile all'impresa sul Reno nelle vicinanze di Remagen.

«E', comunque, da ritenersi che il nemico tenterà di lanciare quante più forze gli sarà possibile nel suo punto, sulla riva orientale del Reno, nel quale esso si sentirà sicuro, favorito dalla sorte, di stabilirsi saldamente.

«La zona Remagen-Linz diverrà, molto probabilmente, nei prossimi giorni, il teatro di importanti combattimenti.

«Più a nord la Nona Armata americana è impegnata in una lotta di estrema violenza per Bad Godesberg e per la città di Bonn, mentre che la sua ala sinistra, a costo di perdite straordinariamente elevate, è riuscita ad aprirsi una strada attraverso le rovine di Colonia sino al Reno, del quale, però, non ha osato tentare il passaggio.

«Lo stesso può dirsi della Nona Armata americana attestatasi nel frattempo fra Colonia e Duisburg: la ripresa della sua attività offensiva può essere attesa di ora in ora.

«La Seconda Armata britannica, malgrado la sua forte pressione in continuo aumento, non è riuscita, finora, a conseguire alcun progresso nella zona della testa di ponte tedesca di Wesel.

«Formazioni della Prima Armata canadese sono, per contro, riuscite a penetrare in Xanten; le perdite che quest'Armata ha subito sono così elevate ed il suo potere combattivo così diminuito che la sua offensiva può considerarsi come esaurita.

Sebbene, sotto taluni aspetti, la situazione sembri evolvere a favore degli anglo-americani, in campo nemico non ci si sente sicuri. Ne è una riprova quanto scrive il corrispondente di guerra del «News Chronicle».

In un suo articolo egli ricorda ai suoi connazionali che in occidente si deve ancora attendere un contraccolpo da parte del Feldmaresciallo von Rundstedt; il Feldmaresciallo tedesco non ha nè perduto nè sacrificato le sue Divisioni corazzate, ma ha rinunciato unicamente a posizioni difensive locali, mentre possiede sempre delle truppe sufficenti per sconvolgere i piani alleati mediante qualche contraccolpo improvviso.

Il giornalista inglese aggiunge che l'abbandono della sponda occidentale del Reno non è una regione tattica che obblighi a rinunciare ad un contrattacco, che dovrebbe venir atteso nella parte meridionale del fronte occidentale.

Il corrispondente, infine, ricorda la pericolosa possibilità dell'impiego dei paracadutisti tedeschi e della Luftwaffe e sottolinea che la tattica di guerra dei germanici ha sempre insegnato che il tempo dell'offensiva è sempre giunto quando la situazione sembrava «senza speranza».

Terminata la serie dei commenti, veniamo, ora, al notiziario bellico del mattino, passando in rassegna, dal nord al sud, i vari settori di lotta.

Nella zona ad oriente di Nijmegen, a sud e a sud-est di Emmerich le Divisioni della II Armata britannica (finora impiegate parsimoniosamente nella lotta) stanno compiendo grandi operazioni preparatorie che fanno prevedere un prossimo tentativo di varcare in forze il Basso Reno.

Tali forze nemiche formano un complesso da sette ad otto Divisioni inglesi bene equipaggiate ed armate alle quali sono stati aggiunti numerosi reparti di specialisti e di genieri che hanno il compito di predisporre il materiale per l'assalto al fiume.

Il Comando inglese, facendo uso di grandi ed intense cortine fumogene, tenta di mascherare più che può, questi movimenti di forze e il lavoro degli apprestamenti.

Grosse formazioni di cacciatori inglesi sorvolano ininterrottamente la zona soprastante questi preparativi, allo scopo di impedire alla ricognizione tedesca ogni osservazione dall'alto. La fatica risulta inutile, in quanto, dotati di maggiore velocità, gli apparecchi tedeschi riescono ugualmente ad assolvere il loro compito.

Frattanto, più a sud-est, i difensori tedeschi della testa di ponte di Wesel danno del filo da torcere al nemico. Gli assalti in forze delle truppe anglo-canadesi vengono respinti con il fuoco intenso di tutte le armi e con tempestivi contrattacchi.

La lotta più aspra si è svolta sul margine nord del settore di Xanten, dove il nemico, mediante l'impiego in massa di carri armati e di carri lanciafiamme è riuscito a raggiungere l'abitato della città. Durissimi scontri stanno ancora svolgendosi fra le case distrutte di Xanten, ove numerosi nidi di resistenza tedeschi impegnano in una sanguinosa lotta il nemico.

Lungo il Reno, da questa zona a Colonia, non si segnalano che duelli delle opposte artiglierie. Nella zona a sud di Colonia il grosso delle truppe tedesche si è agganciato ed attestato sulla riva orientale del fiume.

Continuano, invece, i duri combattimenti nelle vie di Bonn, ove il nemico incontra una tenacissima resistenza. La lotta è pure aspra nella regione boscosa a nord e a sud della città.

Circa la veloce puntata nemica nella vallata dell'Ahr, che ha portato gli americani a Remagen, l'Agenzia *Interinf* specifica che l'azione è stata compiuta da pattuglie di carri armati seguite da reparti di fanteria d'assalto motorizzata. Attraverso il Reno, il nemico tentava di allargare la testa di ponte, procedendo verso sud-est in direzione di Linz.

Il tentativo nemico veniva sventato. Bloccato dai cannoni anticarro e dai semoventi, l'avversario veniva respinto con gravi perdite.

Gli americani hanno tentato, in tutta fretta, di fare affluire altre forze a Remagen, procedendo nella vallata dell'Ahr, ma sono stati contenuti da attacchi tedeschi sui fianchi.

All'ultima ora l'«Agenzia Internazionale d'Informazioni» dà notizia di nuovi avvenimenti nella testa di ponte nemica oltre il Reno:

«Una mimoccia di penetrazione da parte di considerevoli forze blindate nemiche è stata arrestata nella regione di Menscien. I combattimenti sono stati straordinariamente duri e sono costati dure perdite ai due contendenti.

«L'importante crocicchio, che si trova a sud della testa di ponte, è stato difeso con successo da paracadutisti germanici. Spalla a spalla con i granatieri essi hanno respinto con un contrattacco sferrato a nord di Alpen il grosso di un reggimento, catturando 121 prigionieri».

Nella zona più a sud la III Armata americana di Patton esplica la sua pressione nel settore centrale del fronte. Una infiltrazione nemica ha aperto una breccia sino al famoso circuito automobilistico di Nürburg, a sud di Adenau.

Forze corazzate nemiche che procedevano verso nord-est sono state investite sul fianco dai tedeschi e in gran parte annientate.

Le puntate americane in direzione di Coblenza hanno allargato le loro azioni verso nord e verso sud, seriamente ostacolate dalle riserve tedesche che le hanno impegnate in aspri combattimenti.

Furiose lotte sono in corso nella zona di Kochem, dove, in alcuni punti gli americani hanno raggiunto il corso della Mosella. Anche nella zona di Wittlich infuriano i combattimenti. Lotte locali sono in corso ad est e a sud di Treviri».

Oltre seimila carri armati perduti finora dagli americani

Ginevra, sabato sera.

Nella guerra in occidente gli americani hanno perduto: 6205 veicoli da combattimento, a 34.250 veicoli per altri scopi di carattere generale, 58.583 fucili ed altre armi da fuoco portatili, 23.871 lanciabombe e mitragliatrici e 75.243 binoccoli ed orologi da campagna e bussole.

Il Giappone assume la difesa dell'Indocina francese

Il provvedimento determinato dall'atteggiamento equivoco dei governanti francesi

Tokio, sabato sera.

L'Agenzia «D.N.B.» trasmette che stamane, alle ore 2, il Quartier generale giapponese ha annunciato che il comando del Corpo di spedizione nipponico nell'Indocina francese, in conformità agli obblighi assunti per la difesa del paese, ha cominciato l'applicazione di adeguati provvedimenti difensivi.

L'annuncio del Quartier Generale è del seguente tenore:

«Il comando del Corpo di spedizione giapponese nell'Indocina francese ha constatato che, a causa dell'atteggiamento non sincero delle autorità francesi, è impossibile mantenere nell'avvenire la difesa comune del paese. Per questa ragione le forze giapponesi nell'Indocina hanno deciso di difendere da sole il paese ed a questo scopo hanno iniziato, nella notte sul 9 marzo, i passi necessari per eliminare le influenze nemiche».

Il provvedimento è così presentato dal commentatore politico della Agenzia «Domei»:

«Il passo deciso dal Giappone, nell'assumersi un'azione indipendente per la difesa dell'Indocina francese, è una necessità inevitabile nelle attuali condizioni di emergenza. Quale risultato del patto difensivo e di collaborazione economica fra il Giappone e l'Indocina francese, il Governo indocinese aveva aiutato il Giappone nella prosecuzione della guerra. Quando gli avvenimenti di guerra presero una piega poco favorevole per le Potenze del Tripartito i capi dell'Indocina francese si rivelarono improvvisamente ostili al Giappone e non adempirono ai loro doveri come stabilito dal patto citato.

«L'atteggiamento antigiapponese delle autorità indocinesi si è accresciuto quando il Governatore Generale, Viceammiraglio James Decoux, dichiarò, il 18 dicembre 1944, alla riunione del Consiglio generale dell'Indocina francese, che «la nostra Madre patria è ora liberata da parte degli anglo-americani» ed aveva manifestato le sue tendenze filo anglo-americane. In tali circostanze il Giappone non aveva altra alternativa di intraprendere la presente azione d'emergenza, quale misura di autodifesa. Quale risultato di questa azione, l'Indocina francese è stata liberata da elementi nemici.

Il primo attacco notturno alla Capitale del Giappone

Tokio, sabato sera.

Il 9 marzo la capitale del Giappone è stata oggetto del primo grande attacco aereo notturno effettuato da circa 130 superfortezze americane del tipo «B 29».

Il Quartier imperiale nipponico segnala che tutti gli incendi sono stati domati prima dell'alba. Secondo dati ancora incompleti, 20 superfortezze sono state abbattute e 50 sono state danneggiate.

L'INCHIESTA ROATTA

Si temono sensazionali rivelazioni nei circoli politici romani

Tangeri, sabato sera.

Il marasma politico generato dall'evasione del generale Roatta non accenna a diminuire. Alle tante versioni corse nei giorni scorsi e delle quali i giornali si sono interessati, si è ora aggiunta quella, veramente sensazionale, di una fuga in aereo verso le isole Baleari sotto la protezione britannica. Se la versione dovesse risultare fondata, nessuno potrebbe meravigliarsene essendo noti i servigi resi dal Roatta alla Maestà britannica in occasione del tradimento dell'8 settembre. Nessuna smentita è finora giunta su tale rivelazione.

Le autorità militari alleate di Firenze hanno solo fatto sapere che la voce secondo la quale il traditore Roatta sarebbe stato riacciuffato in quella città non risponde a verità. La notizia era apparsa in un quotidiano romano e intorno ad essa si era sbizzarrita la fantasia del redattore, che aveva dato piccanti particolari sul presunto arresto.

La commissione d'inchiesta nominata da Bonomi dopo la fuga di Roatta presenterà oggi il suo rapporto sulle risultanze delle indagini svolte. Negli ambienti politici romani questa notizia ha provocato viva eccitazione perchè si teme che possa scaturirne qualche nuovo grave scandalo. I corrispondenti stranieri ritengono concordemente che la crisi del governo Bonomi sia dovuta in gran parte alle sobillazioni del partito comunista che, a quanto pare, dal caso politico cerca trarre il maggior vantaggio possibile.

Secondo l'AFI la nomina dell'ambasciatore bonomiano a Parigi è stata rinviata in causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni.

Il Consiglio dei Ministri bonomiano ha deciso che le tariffe ferroviarie nell'Italia invasa siano raddoppiate.

Sulla scoperta a Roma di un'associazione filofascista repubblicana operante in tutta l'Italia invasa e le cui file comprendono non meno di 20.000 iscritti, si hanno ora altri particolari. Fra gli arrestati figurano i nomi di Antonio Bigi, Italo Pucci, Attilio Bianchi e di quattro ufficiali: magg. Enrico Rolli, cap. Paolo Faggi, cap. Michele Le Note e ten. Edoardo Cerroni.

L'avventura di Radescu

Critiche di Radio Mosca ai britannici

Berlino, sabato sera.

Radio Mosca critica violentemente la decisione del rappresentante britannico a Bucarest di accordare ospitalità al generale Radescu. «Questo — rileva l'emittente sovietica — è una aperta violazione ai patti convenuti, e dimostra la volontà dell'Inghilterra di ingerirsi in affari che non sono di sua pertinenza».

Negli ambienti politici berlinesi il fatto che l'ex-presidente del Consiglio romeno si sia rifugiato nella Legazione britannica è considerato come un avvenimento sensazionale. E' per lo meno strano — si nota negli stessi circoli — che gli esponenti politici dei Paesi traditi dalla Gran Bretagna chiedano protezione proprio agli inglesi.

Due Compagnie della Legione Spagnola

combattono sul fronte dell'Est

Stoccolma, sabato sera.

Il giornale svedese «Stockholms Tidningen» comunica che truppe spagnole combattono ancora sul fronte orientale, citando quanto affermato dal bollettino di guerra sovietico. A comprova di ciò viene fatto il nome di due soldati spagnoli caduti prigionieri in Cecoslovacchia, i quali hanno dichiarato che sul fronte orientale combattono ancora due compagnie della Legione spagnola.

Quattro comunisti condannati a Londra

per propaganda fra i soldati

Lisbona, sabato sera.

Il comunismo trova ogni giorno nuovi proseliti nella Gran Bretagna. A Londra sono stati infatti arrestati e condannati quattro professionisti accusati di aver svolto propaganda bolscevica nell'esercito. Per non urtare la suscettibilità del partito comunista, il tribunale ha motivato la sua sentenza con molta abilità, precisando che gli imputati avevano il diritto di esprimere le loro opinioni sovversive, ma non quello di diffonderle tra i militari.

Il racconto di "Stampa Sera,,

Una creatura da proteggere

Trotterellavo appena sulle gambette incerte, e balbettavo poche stupide frasettine, quando nella villa accanto alla nostra nacque la cuginetta. Le imposero il nome di Vittoria: così, per impegnarla con la vita, per imprimerle — insieme col nome — un senso di responsabilità, quasi per costringerla a vincere. Ancora in fasce le parlarono di queste cose difficili fra un vezzo e l'altro, fra una carezza e un bacio: sicchè ella bevve con il latte una specie di fierezza di quel suo nome ch'era tutto un programma. In quanto a me, giocavo con la cuginetta come col più caro balocco. E — naturalmente — assai presto dichiarai di volerla sposare. Crebbi anzi con quel chiodo in testa «*la sposerò Vittoria*». E l'amai fin dalla tenera infanzia, e seguitai ad amarla, crescendo il mio amore d'intensità e di coscienza insieme con i miei anni. E lei a trattarmi male: sempre: prima forse per istintiva repulsione verso di me che — pur mingherlino e smorto — non ero poi un brutto bambino, poi per consapevole superbia in dispregio alla mia timidità, per eccessiva valutazione di se stessa, bella, altera e capricciosa, avvezza a spuntarla sempre, mai come diceva e voleva quel suo magnifico nome al quale anche nelle più insignificanti circostanze voleva tener fede. Neanche la buona educazione ricevuta e gli studi, valsero a modificare quel suo carattere alla formazione del quale io mi convinsi che il suo nome non fosse estraneo: forse infatti non si può impunemente chiamarsi Vittoria senza convincersi di avere una supremazia su tutti! Non si comincia dalla nascita ad essere... vittoriosi, senza crescere con l'orgogliosa persuasione di doverlo essere per tutta la vita. Da prima Vittoria vinse ne' giuochi, nelle piccole dispute infantili; poi sui banchi della scuola, e fra le amiche: e su su, nelle gare d'eleganza e di civetteria, e nelle partite di tennis e di sci, negli innocenti primi amori, e nelle più allettanti conquiste della piena gloriosa giovinezza esuberante di ogni possibilità. Passava alla come la rappresentazione viva d'ogni certezza: pareva che sotto il suo piede il terreno fiorisse per compiacerla, che il sole sorgesse soltanto per lei, e che nel coricarsi lei sola salutasse. Ed io, dietro, nella sua luce e nella sua ombra, dietro, col mio scialbo nome — Luigi —, con la mia quieta e muta timidezza, con la mia segreta passione, con le mie ancor più segrete meditazioni, e con tante inconfessate aspirazioni: e intanto, sempre sconfitto, non soltanto dinanzi alla mia crudele Valchiria, ma anche di fronte alla vita che si presentava per me irta di difficoltà. Per la sua caparbietà di fanciulla sdegnosa, la chiamavo *mula*. Ed era l'insulto peggiore che io potessi rivolgerle.

«No» diceva lei; «o somaro addirittura, o cavallo: bisogna decidersi, essere chiari»: non amava le mezze misure, neanche nello scherzo. Ed io a insistere nel dirle: «mula», sicuro di farla stizzire: era la magra soddisfazione che mi prendevo. Poi Vittoria andò sposa; e fu il più clamoroso matrimonio della città. Da un angolo della chiesa regalmente parata, la vidi passare come una regina, con quella sua aria di dominatrice che neanche l'amore e la commozione dell'ora e del luogo, avevano smorzato e addolcito. Non mi vergogno di dichiarare che nonostante avessi già in tasca la mia bella laurea a pieni voti (quanti sacrifici e quante fatiche per raggiungerla!) piansi nell'ombra, dietro la colonna. Poi per dispetto, e così come mi sarei ubriacato se non fossi astemio, col poco denaro ereditato da una zia, comprai un'automobile per correre, correre, correre il più lontano possibile da lei e dai ricordi, e una mula che chiamai Vittoria.

Quando mia cugina lo seppe si morse le stupende labbra vermiglie. Sono passati molti anni. Ho incontrato ieri Vittoria: è stata lei a riconoscere me: mi è sembrata tanto tanto rimpicciolita, come se un maleficio le avesse morsato le gambe che adesso la portano innanzi lentamente, stentatamente, come se ella avesse disimparato a camminare: sono gambe stanche e vinte, così mi ha detto con voce sottile, nuova, quasi di pianto, prendendomi per la mano, e attirandomi accosto il muro per appoggiarvi la schiena un poco curva. Vittoria non è più Vittoria! E' una creatura da proteggere, da difendere: una povera donnina impaurita: due grandi occhi che mercano aiuto, ombre fonde nel cerchio delle iridi dove devono esser si soffermate troppe immagini tristi. Amore, fortuna, successo, salute, maternità: tutto fallito. Non è rimasto che quel suo smagliante nome, che ora non le si addice più: una beffa atroce della sorte.

— E tu?

— Io? niente...: solo!

— Ma celebre, arrivatissimo in pochi anni; e ricco, e sano. Ti sei fatto — oltre tutto — un bell'uomo.

— Oh! che dici! bello non sono stato mai.

— Hai la bellezza che mette sul volto degli uomini la coscienza di essere *qualcuno*.

C'è della sincera compiacenza e dell'amarezza nelle parole che pronunzia piano, stringendosi al mio polso che sente sicuro e robusto.

— E... la mula, Luigi?

Dire il mio nome con tale tenerezza ch'esso per la prima volta m'appare stupendo!

— La mula? oh, morta da un pezzo.

— Come me allora...

— No: la mula è morta davvero, per sempre, tu puoi risorgere.

Sorride appena, di un sorriso smorto come il sole di certe giornate stanche.

— Ti accompagno fino a casa: vuoi?

Un poco le si accendono le pupille.

— Oh, sì... mi fa tanta paura la strada: ho sempre paura di tutto adesso...

Mi segue, passo passo, come una povera gazzella ferita. Al portone la saluto, trattenendo la sua mano piccolina, nuda e senza gemme dentro la mia palma.

— Verrò a trovarti: sei sola?

— Sì, disperatamente sola. Mi fanno compagnia tutti questi quieti conventi che sono intorno alla mia piccola casa: pensa! quattro conventi quasi a ridosso l'uno dell'altro! E quante campane! senti!

Mi allontano, riprendo il cammino. E ora so dove andrò tutti i giorni a ricomporre il mio più bel sogno giovanile: ora che Vittoria è vinta!

Lucilla Antonelli

Timori in America per il pericolo bolscevico

Lisbona, sabato sera.

Sotto il titolo «La marea bolscevica sommerge l'Europa», il *New York Journal American* si esprime in questi termini, in merito alla situazione politica che potrebbe derivare, qualora la Germania non opponesse una barriera insormontabile all'imperialismo moscovita, dagli avvenimenti militari di questi giorni: «La maggior parte della popolazione degli Stati Uniti — scrive il giornale — non ha che una vaga, pallida idea dei pericoli che la attendono al termine di questa lotta spaventosa. Ciò che effettivamente sta accadendo è questo: il bolscevismo — che non è affatto una democrazia — sta sommergendo lentamente ma sicuramente il continente europeo». Continuando nel mettere in guardia il popolo americano da questo spaventoso pericolo, il giornale continua: «L'Atlantico non potrà certamente arrestare la marea dilagante da oriente. Quello che ora sta accadendo in Europa non è assolutamente valutato e compreso dal popolo americano e sarà probabilmente la premessa per una futura prossima guerra mondiale».

Gino Sequi presidente dell'Alleanza delle Cooperative

Quartier Generale, sabato sera.

Il camerata Gino Sequi è stato nominato presidente dell'Alleanza nazionale delle Cooperative, in sostituzione del camerata Giovanni Fabbrici, destinato ad altro compito.

Gino Sequi è nato a Bologna il 24 gennaio 1890. Militò giovanissimo nel movimento repubblicano nella zona tosco-romagnola e fu tra i fondatori dei primi Fasci in Toscana. Ferito due volte, comandante delle squadre d'azione dell'alto Valdarno alla Marcia su Roma, volontario di guerra negli arditi, ufficiale dei bersaglieri, fondatore del movimento sindacale di Toscana, diresse molte Unioni provinciali, tra le quali quella dei lavoratori dell'agricoltura di Milano fino al 25 luglio. Arrestato nel periodo badogliano, aderiva immediatamente dopo l'8 settembre al Fascismo repubblicano riaprendo numerosi Fasci della provincia di Arezzo. Nel luglio 1944 fu ferito dai fuori legge. Ha ricoperto la carica di vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia ed è stato nominato commissario dell'Unione provinciale della Confederazione nazionale del lavoro delle tecnica e delle arti di Milano.

Iniziative dell'Opera Balilla

Vivo interesse del pubblico alla prima leva artistica

Alessandria, sabato sera.

Alla presenza del Capo della provincia e di tutte le autorità si è svolta la prima leva artistica di musica, canto e dizione, organizzata dall'Opera Balilla. I piccoli artisti hanno dato in complesso buona prova di capacità e valentia e parecchi di essi si sono imposti all'attenzione del fitto pubblico che gremiva il teatro, riscuotendo vivissimi applausi.

L'attrice Dorotea Wieck vittima di un bombardamento

Berlino, sabato sera.

Nel corso di un attacco aereo terroristico eseguito su Dresda dagli anglo-americani, è rimasta vittima la notissima attrice cinematografica Dorotea Wieck.

Nata a Davos, in Svizzera, da genitori germanici, Dorotea Wieck aveva esordito, sedicenne, in un teatro di Vienna. In seguito si era data all'arte cinematografica imponendosi immediatamente per il suo talento e la sua intelligenza. Tra i suoi primi film muti fu «Legione straniera». Da Monaco veniva poi chiamata a Berlino da Carlo Froelich per l'interpretazione di «Ragazze in uniforme», il noto e bellissimo film che doveva rivelare in pieno le doti artistiche dell'avvenente attrice tedesca. D'allora le sue interpretazioni, tanto nel cinema come nel teatro, furono numerosissime.

Un arresto per truffa ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

L'operaio disoccupato Mario Demichele, assicurava lo scocolaio Enrico Negri, qui residente in via Verona, di fornirgli un quantitativo di cuoio mediante la rimessa di 48 mila lire. Alcuni giorni dopo il Demichele giustificava la mancata consegna della merce e l'impossibilità di restituire il denaro, asserendo di averlo perduto al gioco. Il Demichele è stato arrestato per truffa.

ALESSANDRIA — Una misurazione corrosiva, ha bevuto erroneamente l'operaio Luigi Faccioli, di 34 anni. Egli è stato trovato cadavere nel suo letto. Il Faccioli è deceduto a pochi giorni di distanza dalla morte della moglie.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA — Borjo, romanzo - Casa Editrice Einaudi - Seconda edizione.

CRONACA

COSE DEL TEMPO

Chi ha trovato Ciuffi ?...

Se i cani sapessero leggere!... «Ciuffì», cane pechinese di pura schiatta, apprenderebbe, dai manifesti che tutta Torino vede apparsi alle cantonate in questi giorni, la pena dei suoi padroni, e «Mito», maculato «setter», conoscerebbe dalla pubblicità apparsa sui quotidiani cittadini l'ansia che gli porta il suo padroncino.

Nel leggere tanti premurosi appelli pieni da pensare che se gli uomini, questi uomini di cui si dice non sappiano più amarsi, mostrassero fra di loro una parte sola dell'affetto che manifestano per le bestie, la vita sarebbe di gran lunga meno amara...

... e chi un aeromodello ?

Quale soddisfazione maggiore per un uomo che creare un qualcosa di animato che sappia vivere di una esistenza propria? Alexis Carrel, di cui tanto si parlò recentemente in occasione della sua morte, conobbe la soddisfazione di far vivere un cuore per... un ventennio.

Così, questi mattoni dovrebbero essere fonti di gioia per quanti riescono, in campi diversi, ad ottenere risultati del genere.

Ma, invece, l'uomo è un eterno scontento, e ne abbiamo la prova leggendo l'avviso apparso nella «piccola pubblicità» dei giorni scorsi, dove un aeromodellista si appellava alla comprensione del prossimo perchè gli venisse ricondotto il suo «aeromodello a scoppio involatosi da Venaria la sera di marzo».

Perchè, vorremmo dire al signor modellista, perchè tanto rammarico, se la piccola macchina, da te creata per il volo, si è involata fino a perdersi lontano, oltre il tuo sguardo? Volando oltre i limiti che tu le avevi assegnato non ha dimostrato di superare le previsioni migliori e, quindi, confermato la perfezione della tua creazione?

Un milione per Rosetta

A proposito di mance, fughe e smarrimenti, quello dell'ospedale del Celio non ha uguali.

«Un milione a chi fornirà notizie dello scomparso» dice il bando; ma tutti, dai particolari della fuga, ai provvedimenti presi, ha il tono di voler aggiungere: «due milioni a chi, sapendolo, non ne dirà nulla».

Affittasi

— L'appartamento è disponibile alla fine del mese. In ordine.

— Con i vetri?

— Sicuro, anche con i vetri.

— Ma se non sono in vendita che per le case di cura?

— Stia sicuro, noi troviamo anche quelli.

— Il fitto? Quanto è il fitto?

— Non molto. Quello di legge, più un rimborso spese mensile ed una offerta «forfait» per il riattamento, contratto decennale con licenza di subaffitto.

— E... scusi, a quanto ammonta la offerta «forfait»?

— O Dio, le spese pure. La casa, si capisce, viene finita molto bene. Ad occhio e croce, poi trecento. I conti precisi, ad occhio e croce, si aggirano sulle cento mila.

— Ma, io voglio affittare l'appartamento. No, non posso comperarlo.

— E lei crede, lei, di comperare un appartamento a questo modo? Dove vive? Questa è la condizione base per l'affitto: cento mila e più, a fondo perduto, per il riattamento, più l'affitto, più l'extra mensile.

Coro di inquilini, di sinistrati, di gente che lavora e non riesce a campare con quello che guadagna, di padroni di casa che non ne sono anche di quelli il blocco dei fitti costringe a non ricavare l'interesse del capitale... — A quando, dunque, a quando una legge che sanzioni, riveda, controlli e colpisca, duramente, meritatamente? A quando?

Andr.

Scomparso da casa

Il 22 febbraio u. s. è scomparso dall'Istituto Cavalli di Carmagnola, il quattordicenne Pierino Costa: alto m. 1,40, capelli e occhi castani, tarchiato. Indossava una giacca grigio-verde, pantaloni lunghi neri, rigati, maglia grigia, mantellina con cappuccio, sandali, zoccoli alti. Chi ne avesse notizia scriva al Municipio di Carmagnola.

L'arresto del proprietario del ristorante San Giorgio

A tarda ora si mangiavano polli — Una trentina di commensali denunciati — La nomina di un commissario

Alle ore 21,30 del giorno 4 corrente, agenti della Squadra Annonaria della Questura, durante una visita di sorpresa al ristorante San Giorgio, di via Borgo Dora 3, che attualmente funziona come mensa di guerra di II categoria, sorprendevano una trentina di persone intente a bere e a mangiare. Dei polli già cucinati attendevano di essere consumati, in dispregio alle norme vigenti. Il Questore ha ordinato l'arresto del titolare dell'esercizio, Bartolomeo Olivetti di Battista; ed ha affidato la gestione del ristorante a un commissario straordinario. Oltre che per la somministrazione di generi vietati, il provvedimento è stato preso anche per la protrazione d'orario. Tutti i commensali sono stati denunciati.

MISERIE CONIUGALI

Lo specchio rivelatore della colpa della moglie

Conosciamo le lamentele delle donne verso i loro mariti: ci sia consentito ora di dare la parola a quegli ultimi, di sentire l'altra campana.

Le domande di separazione degli uomini nella loro grande maggioranza traggono la loro ragion d'essere dalla accertata infedeltà della donna ma anche nella uniformità dei motivi. Queste istanze presentano sempre qualche particolare nuovo ed interessante che merita rilievo.

Le vicende matrimoniali del signor Agenore Pecchioli possono essere esempio. Egli sposava giovanissimo una bella fanciulla, la diciottenne Laura Timonti, appartenente a distinta famiglia della nostra città. Il padre aveva fatto notare al figlio che sarebbe stato opportuno attendere qualche anno prima di dare seguito al suo progetto matrimoniale, ma Agenore aveva fretta e si sposò. Nei primi anni fu la felicità: la nascita di una bimba coronò questo stato di grazia, ma qualche anno fa il signor Agenore notò che la moglie non era più affettuosa, premurosa e cordiale come prima. Era diventata nervosa, impaziente, la sentiva lontana da sè. Constatò una nuova ricercatezza nel vestire, una frenesia nel frequentare i teatri ed i ritrovi pubblici. Anche lo sport l'attraeva, non mancava a nessuna partita di calcio. Nulla di male in tutto ciò se ricevere in casa non fosse stata così nervosa, se non cercasse sistematicamente di evitarlo, se non mendicasse pretesti per non uscire con lui. Un brutto sospetto cominciò ad assillarlo e di qui una assidua per quanto discreta vigilanza.

Un giorno, ritornato a casa ad un'ora insolita, non trovò la moglie; avvicinatosi al suo scrittoio notò sulla carta assorbente tracce chiare e recenti di una lettera. La curiosità fu più forte della sua abituale correttezza; mise lo scritto davanti allo specchio ed aprì gli occhi sulla lucida lastra lesse delle parole che lo fecero allibire. Era una breve chiara confessione della colpa della moglie.

Con questo documento eloquente e probatorio della colpa della moglie, il signor Agenore si precipitò da un avvocato dal quale fece immediatamente stendere la sua brava domanda di separazione legale.

Una segretaria disonesta

Nei giorni scorsi il Commissario di S. Donato era venuto a conoscenza che i mobili e le masserizie di proprietà dell'avv. Antonio Vacca, con abitazione e ufficio in piazza Rayneri 13, erano stati posti in vendita. Conoscendo personalmente l'avvocato, temporaneamente assente, il Commissario non ci vide chiaro nella faccenda e volle indagare. I suoi sospetti caddero sulla segretaria dell'avvocato, tale Licia Rosboch, di anni 25, la quale durante l'assenza del suo principale ne usufruiva l'alloggio. Compiute le indagini, risultò che la Rosboch, con la complicità di certo Augusto Colonnelli di Antonio, suo gradito ospite, aveva venduto i mobili per 80 mila lire, senza però consegnarli, ad un individuo non ancora identificato. Dopo la malefatta, tanto la Rosboch che il Colonnelli, sentendo gravare su di loro i sospetti della Polizia, si sono resi latitanti. Il Commissario di S. Donato ha posto i sigilli all'abitazione del Vacca, onde evitare che il compratore dei mobili, truffato in tal modo, venga a far valere quelli che egli crede i suoi diritti.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 11 marzo (70 - 295) alle ore 6,50; tramonta alle 18,39. — LA LUNA (età giorni 26) spunta alle 5,29; tramonta alle 15,6.

ANNIVERSARI. — Incoronazione di Pio XII (12 marzo 1939).

L'OROSCOPO DELL'11. — Mattinata singolarmente avventurosa e piena di imprevisti favorevoli: non lasciarli cogliere impreparati. Pomeriggio favorevole agli artisti. A condizione di reprimere ogni impulsività evitando liti e controversie la serata bene spesa in casa.

DEL 12. — Buona giornata nel settore della cultura e delle arti. Gli acquisti saranno fruttuosi. Buona giornata per risolvere crisi sentimentali e per sanare dispiaceri intimi. Al tramonto saranno favorite le trattative immobiliari.

MARIO [illegible]

I SANTI DELL'11. — S. Costantino, S. Eracio, S. Teresa Margherita del S. Cuore di Gesù carmelitana scalza (+ 1770) can. da Pio XI nel 1934.

DEL 12. — S. Gregorio I papa e dottore, S. Gregorio Magno papa e dottore della Chiesa.

FUNZIONI DELL'11. — S. Tommaso: ore 16 inizio della predicazione quaresimale del P. Daniele Villa. S. Maria (parrocchia della «Crocetta») 8,30 Messa per le commesse. S. Carlo, ore 16 Quaresimale. Ss. Martiri: 16 novena della Grazia.

DEL 12. — S. Francesco d'Assisi: ore 17 predicazione del P. Bonsenda O. F. in preparazione alla Pasqua.

Dopo averli tanto invocati sono stati finalmente messi in atto i provvedimenti per stroncare la Borsa nera: tocca a tutti noi ora non renderli vani.

Il Cardinale partecipa alla Pasqua degli operai

Ieri mattina, in uno stabilimento cittadino, ha avuto inizio il ciclo delle funzioni pasquali per gli operai. L'Em. il Cardinale, accompagnato da Mons. Barale, ricevuto dalle maestranze e dai dirigenti, ha officiato la Messa ad un altare allestito in un salone. Il Presule, dopo aver distribuito la Comunione agli operai, ha rivolto ad essi, ispirandosi al Vangelo della giornata, parole di fede e di carità: al termine della funzione ha impartito la benedizione pastorale. Nello stesso giorno, in un altro stabilimento, si svolgeva analoga funzione, officiata dal P. Venanzio Salomone, il quale era assistito dai sacerdoti dell'ONARMO.

Norme per la circolazione delle biciclette a motore

L'U.D.A. comunica:

In accordo con l'Ispettorato Compartimentale X.C.T.C., si avverte che è obbligo munire di regolare immatricolazione le biciclette di qualsiasi tipo, azionate da qualunque genere di trazione, scoppio, elettrico, ecc. Per quanto riguarda le biciclette con motore a scoppio, l'obbligo è valido anche per quelle azionate da un motore ausiliario di qualunque cilindrata. Tutte le anzidette categorie di autoveicoli, per poter circolare, debbono essere munite del regolare permesso di circolazione (Z) che rilascerà questo Ufficio, dietro presentazione di regolare richiesta. Tutti gli autoveicoli circolanti senza relativo permesso saranno oggetto di sequestro.

Carità del Sabato

Sottoscrizione volontaria per onorare la memoria dei tre caduti dell'Esercito caduti nell'adempimento del dovere, ai poveri de «La Stampa» versano il 1.o il 2.o il 3.o Ufficio e l'Ispettorato [illegible] L. 2000 - Gli impiegati e maestranze delle Manifatture Martiny per residua sottoscrizione omaggi fiori in memoria del compianto sig. Ettore Moriondo, cavaliere del lavoro, 510 - Per la piccola borghesia indigente prima un tipo di ogni castella, Anselmi, Albanti, 300 - Gli inquilini di Corso Peschiera 5, 100 per onorare la memoria della piccola Masino, 200 - Un papà a una mamma, [illegible] - E. N. (Trefarelo) per un povero bimbo la ringraziamento alla Madonna e a Don Bosco, 50 - Per i poveri di S. Vincenzo in memoria della signora Margherita, Luggia, [illegible] - F. [illegible] nel IX anniversario della morte della mamma, 50 - Per i poveri di S. Rita per la protezione di persona cara, A. B. e G. B. 10 - Come promessa, Irida e F. Giovanni Buzzi, Anna, 10 - Per i poveri di Santa Rita invocando una grazia, N. B. 10 - In memoria dell'amatissima consorte Rosanna, 20 - Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, 50. Totale L. 3875.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 9 corr.: Marzona Andrea, impiegato, Fossa Ester, impiegata. Saracco Giovanni, condecorato, Sambriaga Rita.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.: Valle Roberto, Rotondo Dario, Capitolo Michele, Vanzi Giovanna, Provinciali Paolo, Mina Chiaffredo, Canella Franca, Ritucci Diego, Parisch Laura, Pellissero Marcello.

STATO CIVILE

Nati 13 - Morti 12 - Matrimoni 1

Fassone Giulia, a. 80, da Torino, pensionato, v. Troncuca 13 - Peyrani Corrado v. Mengal, a. 61, da Torino, ..., v. Donati 1 - Saggeri Teresa v. Petrus, a. 77, da Moncalieri, casal., ... Re Umberto 51 - Marello Maria ... Veruelli, a. 68, da Andria, casal., v. ... magio 1 - Mauro Francesco, a. 80, da Saluggia, pensiol., v. Roccavione 15 - Zanetti Carlo, a. 2, da Torino, strada Molaino 808 - Vanni Ettore, a. 34, da Piombino, casal., v. 7. Loresi 31 - Pellaggia Maria, a. 75, da S. Mauro, operaia, Osp. Molinatti - Cerino Luigi, a. 64, da Borgaroale, operaio, Ricovero Madiciti - Tucci Ettore, a. 73, da Fagagna, Mosiano, invalida, Osp. Cottolengo - Bordiglia Pietro, a. 50, da Torino, operaio, Villa Grosso - Ferrari Luigi, a. 44, da Parma, operaio, Osp. Molinatti - Lassalet Giuseppe, a. 52, da Cordone, usurciale, Molinatti - Laura Cirinei, a. 70, da Ancona, pens., 77. 55, Ricovero Maddalenetti - Colomba Gallardo, a. 48, da Viano, impieg., Osp. Molinette.

TEATRI E RADIO

TEATRO DEL POPOLO

La prova de *I trenta giorni col Dopolavoro*

Oggi e nei due spettacoli di domani si avranno al Teatro del Popolo le ultime repliche della applaudita commedia musicale *I Moulin - Edizione 1945*. Lunedì e martedì avranno luogo — come abbiamo già annunciato — due rappresentazioni del Piccolo anno, di Roberto Bracco, in cui sarà protagonista Maria Pedercini della Compagnia di prosa «Città di Torino». Mercoledì 14, alle 17, la Compagnia Dialettale Piemontese diretta da Arturo Zan Manzmeira in bella commedia *Monsù Tabor*, quattro atti di Claudio Nicola premiati con medaglia d'oro al Concorso drammatico bandito dal Municipio di Torino nel 1913.

Mercoledì 20 e giovedì 21 verrà rappresentato il noto dramma di Giovacchino Forzano, *Il Conte di Brechard*, nell'interpretazione degli stessi attori del Piccolo anno; lunedì 26 e martedì 27 marzo l'*Enrico IV* di Luigi Pirandello.

La serie di recite verrà chiusa con una rappresentazione sacra: *La passione di Cristo*, testo evangelico su schema teatrale di Umberto Mezzato.

Programmi radiofonici

Sabato 10 Marzo

PROGRAMMA SERALE

(271,7 368,6. Dalle 22,10: 246,8)

18: ● Concerto sinfonico diretto dal m. Basile: 1. Mozart: «Nozze di Figaro» (introduzione); 2. Hydn: Sinfonia n. 8 (detta «Del colpo di timpano»); 3. Martucci: «Notturno in sol bemolle maggiore»; 5. Verdi: «La forza del destino» (introduzione).

17: G. orario - Radio giornale - Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

18: ● Il genio italiano: Ludovico Ariosto. (Se il poema di questo grande poeta nostro, «Orlando Furioso» (meno note le commedie e le Satire) si impose per la sua naturalezza, è altrettanto vero che le armoniose ottave che appaiono spontaneamente sgorgate dall'estro del poeta sono risultato di «lunghe vigilie e fatiche» e le avventure che si intrecciano in una bizzarra trama fantastica, indicano la rielaborazione di una vastissima letteratura cavalleresca — dai poemi di Artù al Boiardo — e una perfetta, profonda conoscenza dei classici. Anche perciò cantando «le donne, i cavalier, l'arme, gli amori — le cortesie, l'audaci imprese» dei paladini, Ariosto creò tutto un mondo, quell'immensa unità, fantastica e umana, aristocratica e popolaresca, che prende nome di mondo cavalleresco).

20: G. orario - Radio giornale.

20,20: Reminiscenze musicali.

21: Orchestra Angelini.

21,30: La Voce del Partito.

22: Complesso Filanci.

22,30: ● Concerto del Gruppo Strumentale da camera dell'Eiar diretto dal m. Salerno. Beethoven: «Trio in mi bemolle maggiore» (op. 1, n. 1).

23: Radio giornale.

Domenica 11 Marzo

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

8, 12,30, 20, 23: Giornale Radio.

7,30: Musiche del buon giorno dedicate ai Soldati e Lavoratori d'Italia.

10: Ora del contadino.

11: Messa cantata dal Duomo di Torino.

11,30-12: Notiziari in lingue estere.

12,05: Melodie e romanze.

13,30: Settimanale illustrato del Radio giornale.

14,30: L'Ora del Soldato.

16: ● La storia di un amore (dal racconto di Knut Hamsun «Victoria»). Adattamento radiofonico di E. Convalli.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

19: Musiche per trio d'archi.

19,30: Duo ritmico Sangiorgi-Righi.

20,30: Melodie di ogni tempo.

20,40: Trasmissione dedicata ai fratelli in prigionia.

21: Che si dice in casa Rossi?

21,40: Pagine di Riccardo Wagner.

22,30: Conversazione militare.

22,50: Musiche in ombra.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

■	1	2	3	4	5
6	■	7			
8	9	■	10		
11		12	■	13	
14			15	■	
16					■
17				■	18
19			■	20	
21		■	22		
	■	23			
■	24				

Orizzontali. — 1) Nella luna e nel dilemma. 7) Devi sceglierli nel tuo paese. 8) Il tenore Caruso (iniz.). 10) Nome femminile. 11) La colpa del Confiteor. 13) Antico dialetto di Provenza. 14) La sente nascere chi ha l'udito finissimo. 16) Regina di poesia. 17) Lancia; picca, alabarda. 19) Fiumicello. 20) Musicò «Pagliacci» (iniz.). 21) Agli estremi dell'isonzo. 22) Tempo di tennis. 23) Si spegne bevendo. 24) Cancelleria di Vescovo.

Verticali. — 2) Fiume siberiano. 3) Beato torinese della Congregazione dei Salesiani. 4) Si dà al lazzaretto. 5) Due eroi greci sotto Troia. 6) Imprudente... Carlo duca di Borgogna. 9) Il lago di Lugano. 12) Quello di società ha la coda di rondine. 15) Associazione di scarponi. 18) Radice medicinale. 20) Si segnano nel calcio. 22) Messere (tr.). 23) Sopra.

Soluzione del gioco pubblicato ieri Composizione. — A) Zero Telli Eum EN — B) Dias Alea Tutta — C) Morata Dona VDV — D) Doppio Cavia EL — E) Cinse Setteria — F) Letterato lota.

«La vita è una città piena di strade tortuose, la morte la piazza del mercato dove tutti arrivano».

OSCURAMENTO: 18,45-6,15

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego - Nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17: «I Moulin - Edizione 1945».

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 186 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 186: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 14,15 e 17,30: Comp. «Bimbi alla ribalta» con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO: ore 14,15 e 17,30: «I Moulin - Ediz. 1945».

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 186 dalle ore 10 alle 18.

ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 186: recentissimi documentari dalle 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 18.

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA del C.A.I. - Monte dei Cappuccini - Orario di apertura: 10-17,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La principessa della Csarda». Ultimo ore 18,30.

Ambrosio: La gabbia delle morte. C. Remy, J. Noguero. Ult. 18,45.

CORSO: «Vicini al peccato» Sture Lagerwall, Signe Hasso. U. 18,30.

Supercinema: «La bella Yvonne». Michèle Alfa, R. Dory. Ap. 14,30

NAZIONALE: «Destino tragico».

TORINO: «L'avventura di Butterfly». Apertura 13. Ultimo 19,30.

DORIA: «Verginità» L. Baarova. Orario: 13 - 15 - 17 - 19.

ALFI: «La prigione».

ASTI: Vetturale del S. Gottardo.

ELISEO: «Fantasia bianca».

AQUILA: «La donna della montagna» Marina Berti e Varietà.

PALERMO: «Mistero dell'altro».

IMPERIALE: Ragazza indiavolata Marika Rökk e Var. 16,40 e 18,40.

NUOVO: via Barge 10 «Dietro il sipario» (succ.) Ap. 15,30. U. 19,45

FREJUS: «Principessina» e Varietà «Dalla stalla alle stelle».

RADIUM Ora 9 lezione clinica. V.

MODERNO: «La morte civile» e Varietà col «Trio Marinali».

DORA: «Labbra serrate» e Varietà. Spettacoli continui dalle 14,30.

SOCIALE: Donne della montagna.

MILANO: All'bastone della cieca.

Adua: L'intrusa. Darrieux e Var.

V. VENETO: «Tristi amori» Perida.

PO: «Tradizione di mezzanotte» con Viviane Romance (successo).

ROMA: «Gli Ussari di Bergery».

ITALIANO: via C. Colombo 29: «C'è un fantasma al castello».

ROMANO: «Felicità perduta».

«Ririsia e Isolina Martinotto».

EXCELSIOR: «Il figlio conteso».

COLOSSEO: «Carnevale d'amore».

ASTRA: Scarpe grosse. U. 19,40.

LUX: «Dopo divorzieremo» (Satira di costumi d'oltremare). U. 18,40.

FRANCESCO SCARDAONI Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il 8 corr., dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, ha raggiunto in cielo il suo indimenticabile Giulio,

Ferdinanda Teresa Love

ved. PIETRINO

d'anni 87

Per volontà della cara Estinta, ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la sua adorata Gianna Molino Love in Gerella col marito ing. Guido, coi figli rag. Giulio, ing. Mario con la consorte Enrica Cerivaldi e bimbe Marina e Vera; Giuseppina col marito ing. Michele Cherubino e piccolo Giorgio; la cognata Domegunda Pistone, i nipoti Pistone e Bissone e l'affezionata e fedele Caterina Chili. La famiglia non prende il lutto.

Bonduono, Trasp. Fun. Sirpil, tel. 70-58

MEMENTO

Martedì 13 marzo alle ore 10,30, nella Chiesa di S. Filippo, in via Maria Vittoria, sarà celebrata una Messa in suffragio di DORINDA ALLENA-NO. Il figlio ringrazia quanti vorranno unirsi a lui nella preghiera.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Capitale e riserve: Lire un miliardo e 830 milioni

Il Banco effettua tutte le operazioni di credito ordinario e commerciale, quelle su titoli e su merci e disimpegna inoltre ogni servizio bancario.

Anno di fondazione 1539

MOBILI CUMINO

PREMIATA FABBRICA

STILE CLASSICO - RUSTICO - MODERNO

AMBIENTAZIONI COMPLETE

CUMINO - Piazza Vittorio Veneto 3-5 - Tel. 88-554

OFFICINA

E LOCALI ADATTI MAGAZZINO, UFFICIO CERCO

Telefono 74-778

ALLOGGI

moderni, ascensore, bagno, esenti, distorni Piazza Statuto, vendo convenienti, anche piani completi. Amministrazione Portici Barbaroux 4 - Telefono 47-387.

Consorzio Amministrazioni

TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 13 Tel. 40-447 - 44-306

INVESTE FORTI CAPITALI FINANZIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

CASE - TERRENI - VILLE

Sartoria Esposito

Corso San Maurizio 11

Lavorazione accurata per Uomo e Signora

Consegna rapida

15 Kg. PANE [illegible] "ELEVATOR" [illegible]

ATTENZIONE! Solo l'autorizzata

ARGENTERIA VIGLIANI

VIA LAGRANGE OTTO

ACQUISTA PREZZI MASSIMI (superando tutte offerte)

[illegible]

(ROTTAMI) MONETE VECCHIE ED ANTICHE

Ricordate-Distinguete-Preferite

CARTE PER VETRI

trasparenti telate fortissime Cellofan spesso similvetro, Vetro plastico retinato fortissimo, Carte per oscuramento, per imballo, cartoni di ogni tipo, ecc.

VACHINO, via Lagrange 3, Torino

Mobili comuni ed artistici

L.I.L.E.A

VIA FABRO 5 - Tel. 40-513

TRATTAMENTO MEDICO per la CURA della **ULCERA** GASTRICA e DUODENALE Dr. [illegible], Torino, v. P. Micca [illegible]

a) LE DIMENTICANZE non si verificano quando si ha tempo abbondante per dare immediata esecuzione ad un proposito.

Ecco un perchè dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 1 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche [illegible]. Chiarlo, [illegible] 41.

ATTENZIONE! Acquistiamo qualsiasi lavoro saldatura autogena specialità alluminio, grandi e piccole serie. [illegible] Dematria, via Bologna [illegible], Torino.

INTERESSATA industria artigiana [illegible] ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 178 R.

BOTTIGLIE [illegible] compro. [illegible] Montebello 3, telef. 81-473.

CAMBIEREI motore elettrico [illegible] ... Chiambrello, Giulio Cesare 13.

CERCO torni [illegible] ... Scrivere officina Salvarano, via Leone [illegible].

CESOIA da banco per taglio cartoni cercasi. Telefonare 75-461.

CICLOTRAINOFURGONCINI tricicli [illegible] ... Molinisso 5, telefono 75-591.

COSTRUZIONE [illegible] ... Torino. 10756

DUE motori 3-6 CV 220 volt vendo. Telefonare 45-463.

FILO alluminio [illegible] ... Telefonare 45-049.

GRU [illegible] ... Fossiblo, Stradella 222, tel. 21370

IMMEDIATI trasporti Torino [illegible] ... Telefonare 25-097.

IMPRESA edile, [illegible] ... corso Galileo Ferraris 37: 42337.

MACCHINE per [illegible] ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 150 K.

MANICI legno, [illegible] ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 175 B.

MOTORINI elettrici per frantoi macchine cucire piccola meccanica [illegible] ... Ettore Moll 30.

NEGOZIANTI [illegible] ... Barzani 33.

OFFICINA [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 174 B.

OFFICINA meccanica [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 184 B.

PROPRIETARI di cagni [illegible] ... C. Moncalvi 15, telef. 50-965.

RECIPIENTI di alluminio 200 litri per [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 105 B.

SALDATRICE elettrica universale [illegible] ... Ettore Moll 40.

TRANCIA, [illegible] ... Telefonare 56.

TRASMISSIONE [illegible] ... Telefonare 45-049.

TRASPORTI da e per Torino località Piemonte Lombardia. Telefonare 770-081.

TENDONI [illegible] ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 161 B.

VENDO partita fili rame [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 50 B.

VENDO scala legno [illegible] ... Razio Balbo 10.

VETRI, [illegible] ... Fabbrica via Madama Cristina 12.

2 ARTIGIANATO L. 1 per par.

ARTIGIANATO [illegible] ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 180 B.

ARTIGIANO [illegible] ... Telefonare 81-137.

BILANCE [illegible] ... Telefonare 77-030.

ELETTRICITA' [illegible] ... Telefonare 43-224.

FUMISTA [illegible] ... Ros Guilino 51.

GHIACCIAIE, [illegible] ... Cibrario 2, sotto.

LAMPADARI, [illegible] ... Cibrario 2, [illegible].

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 2 per par.

CAPITALI [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 119 R.

DISPONGO [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 151 R.

OFFICINA [illegible] ... Telefonare 74-778.

PIALLA [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 119 B.

VICINO [illegible] ... Alberline 27, Falbri.

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

AFFITTEREI [illegible] ... Telefonare 40436.

CASA [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 97 B.

CASCINA [illegible] ... d'Asti.

PRIVATO [illegible] ... Alberline 27, Fabbri.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 2 per parola

DISPONENDO [illegible] ... Telefonare 73-046.

LOCALI magazzino, [illegible] ... Telefonare 74-778.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

ALLOGGETTO [illegible] ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 113 R.

URGENI [illegible] ... Telefono 74206 ore 13-14.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p. p.

LAVORI dattilografia [illegible] ... Scrivere U.P.I. Torino, casella 101 R.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 1 p. p.

AFFITTASI [illegible] ... Telefonare 54-273.

CAMERA [illegible] ... Telef. 40-084.

18 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CERCANSI [illegible] ... Telefonare 75-125.

CERCANSI [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, cass. 134 R.

CERCASI [illegible] ... Pellegrini, via Omegna 27.

CERCASI [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 165 Z.

CERCASI [illegible] ... Strada Nobile 12, [illegible].

CERCO [illegible] ... Via Villafranca 101.

FALEGNAMI, [illegible] ... Telefonare 41-063, ore 12-14,30, 19-21.

IMPORTANTE [illegible] ... Marlot Fornaia 30.

UNGHIE [illegible] ... Torino, Riscaldi, della Rocca 41

24 DOMANDE DI LAV. L. 0,50 p.p.

VEDOVA [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 10 E.

16 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

COLONIALI, [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 162 B.

17 SMARRIMENTI L. 2 per par.

MANCIA [illegible] ... Pr. Clotilde 21, tel. 40132.

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

ACCERTAMENTI informazioni private. Palmieri, telefono 47-379, Ettore Moll 40, Torino.

ACQUISTASI [illegible] ... Alberline 27, Fabbri.

ACQUISTEREI [illegible] ... Telefonare 54-038.

CAMERE [illegible] ... Rocca 32, Arni.

CAUSA [illegible] ... Telefonare 81-404.

COMPRO [illegible] ... Telefonare 81-117 dalle 15 alle 18.

FONOGRAFO elettrico «Durium» con 30 dischi privato vende. Scriv. U.P.I. Torino, casella 161 E.

FRANCOBOLLI [illegible] ... Telefonare dalle 10 alle 12: 44-741.

FRANCOBOLLI, [illegible] ... via Roma 101 [illegible].

NUOVISSIMO [illegible] ... Tel. 70-232.

PELLICCIA [illegible] ... Maria Vittoria 12 dalle 10 alle 18.

POINTER [illegible] ... Telefonare 45-281.

PRANZO [illegible] ... Telefonare 44-715.

PRIVATO, [illegible] ... Telefonare 41-404.

PRIVATO vende [illegible] ... telefono 42-560.

RADIOFONOGRAF [illegible] ... Telefonare 14.

VENDESI bicicletta [illegible] ... Re Umberto 41.

VENDESI [illegible] ... Corso Cremondese 1.

VENDO piano [illegible] ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 180 B.

Salut ai pin dël Valentin

[illegible]

GUIDO GRIVA